

## A. Agricoltura, silvicoltura e pesca

La Tabella 1 illustra le previsioni relative al quadro economico e del mercato del lavoro con riferimento al settore *Agricoltura, silvicoltura e pesca*. Il valore aggiunto diminuisce del 15,3% dal 2015 al 2019, passando da 28.398 milioni a 24.060 milioni di euro circa; pure per l'occupazione ci si attende un calo rilevante, pari a un -22,7%, che corrisponde, in valore assoluto, a una perdita di circa 249 mila unità.

Tali variazioni modificano il peso del settore all'interno dell'economia italiana. L'incidenza del valore aggiunto del settore su quello nazionale mostra una flessione di 0,4 punti percentuali, passando da un 2,3% a un 1,9%. Allo stesso tempo, la quota di occupazione nel settore, rapportata a quella complessiva, subisce una diminuzione di 1,2 punti percentuali, scendendo da un 4,9% a un 3,7%.

La produttività del lavoro – un'altra variabile di rilievo in grado di catturare le tendenze dell'economia – è attesa in crescita, passando da 25,9 mila a 28,4 mila euro nel periodo considerato, per un +9,6%.

**Tabella 1. Quadro economico e del mercato del lavoro<sup>1</sup>**

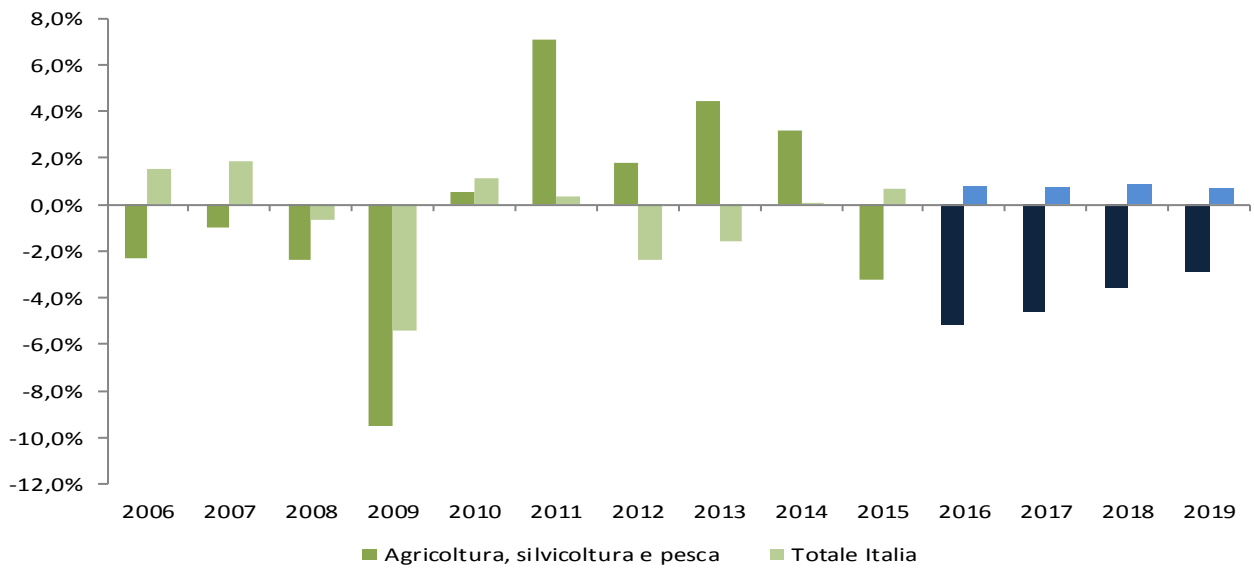
	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
<b>Valore aggiunto</b>	28.398,3	24.059,6	-15,3%
<b>Occupazione</b>	1.097,1	847,8	-22,7%
<b>Quota su valore aggiunto totale</b>	2,3%	1,9%	-0,4
<b>Quota su occupazione totale</b>	4,9%	3,7%	-1,2
<b>Produttività del lavoro</b>	25,9	28,4	9,6%

Il Valore aggiunto è espresso in milioni di euro; l'Occupazione in migliaia di ULA; la Produttività in migliaia di euro.

Il valore aggiunto del settore si contrae costantemente tra il 2006 e il 2009 (Grafico 1), con un variazione di crescita che, in media annua, si colloca a un -3,8% e che raggiunge il livello minimo, pari a un -9,5%, alla fine di questo periodo. Tra il 2010 e il 2014 si osserva una fase di espansione (+3,4% all'anno), tuttavia, dal picco del +7,0% del 2011, si evidenzia una dinamica a saggi progressivamente decrescenti, che diventa negativa nel 2015. Tale contrazione dovrebbe prolungarsi per il prossimo quadriennio con un tasso di crescita medio annuo pari a un -4,1%.

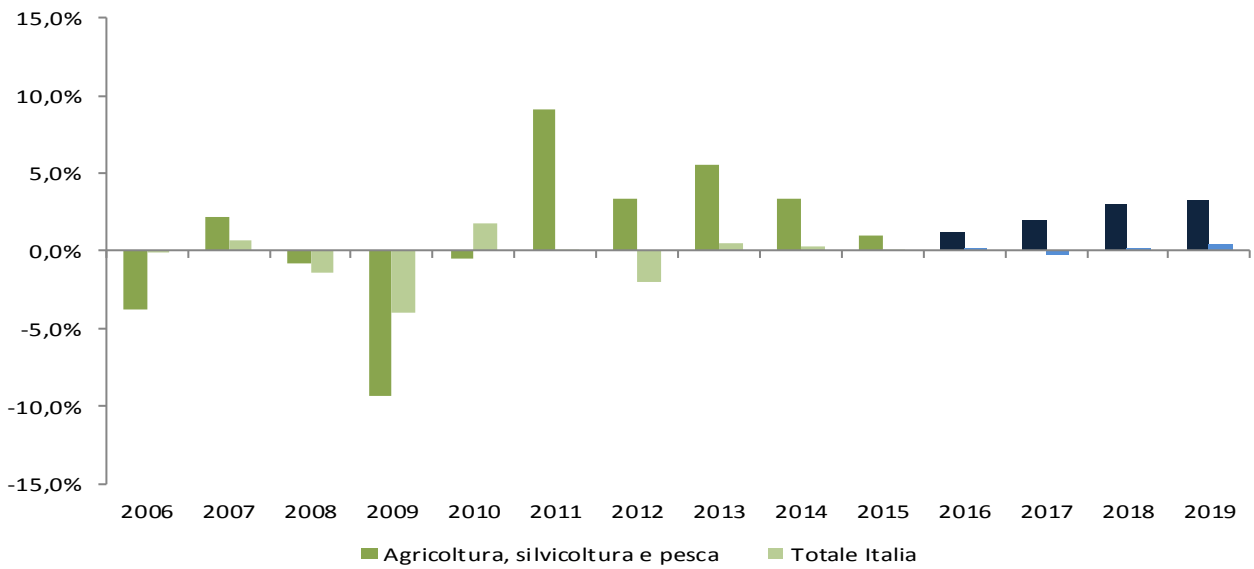
<sup>1</sup> Per valore aggiunto, occupazione e produttività si intende la variazione percentuale; per le quote sul valore aggiunto e sull'occupazione ci si riferisce alla differenza in punti percentuali.

**Grafico 1. Tasso di variazione annuale del valore aggiunto nel settore e nell'economia italiana**



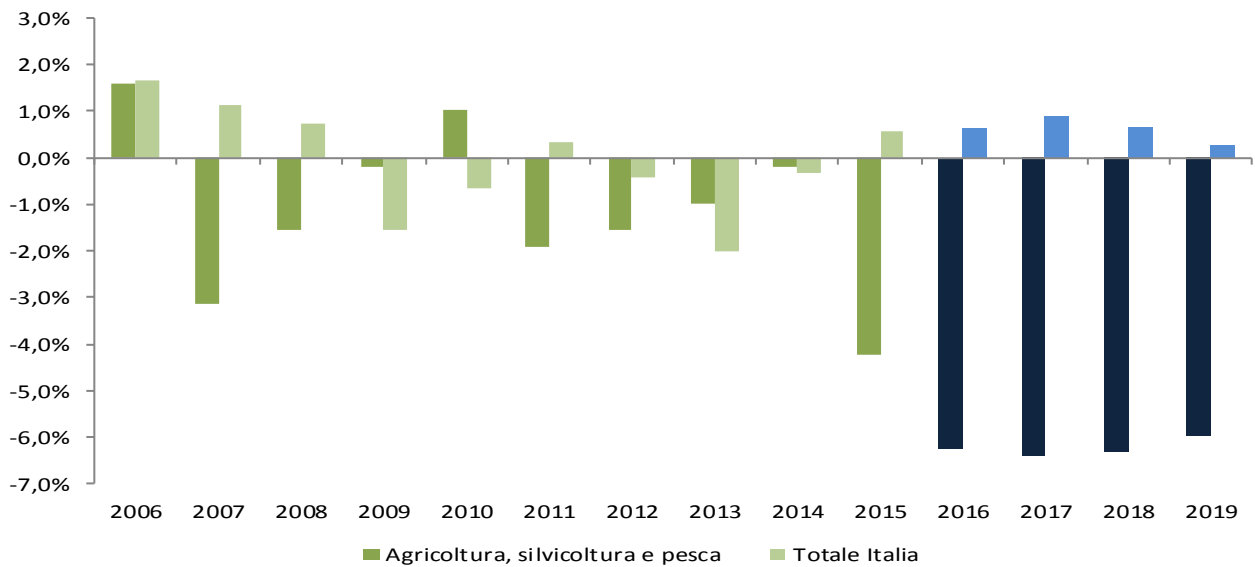
I Grafici 2 e 3 mostrano con dettaglio annuale le dinamiche della produttività del lavoro e dell'occupazione.

**Grafico 2. Tasso di variazione annuale della produttività nel settore e nell'economia italiana**



Dal 2006 al 2010 (con eccezione del 2007 con un +2,2%) la produttività del settore *Agricoltura, silvicoltura e pesca* (Grafico 2) evidenzia un andamento negativo, a volte assai intenso, come accade nel 2009 (-9,3%). A partire dal 2011 si avvia un'inversione di tendenza con un tasso di crescita che balza a un +9,1%, una dinamica che perdura per tutti gli anni successivi, sebbene con incrementi più contenuti (con un minimo del 3,4% nel 2012 e nel 2014). Nel periodo di previsione, si conferma una crescita della produttività con variazioni comprese tra il +1,0% del 2015 e il +3,3% del 2019.

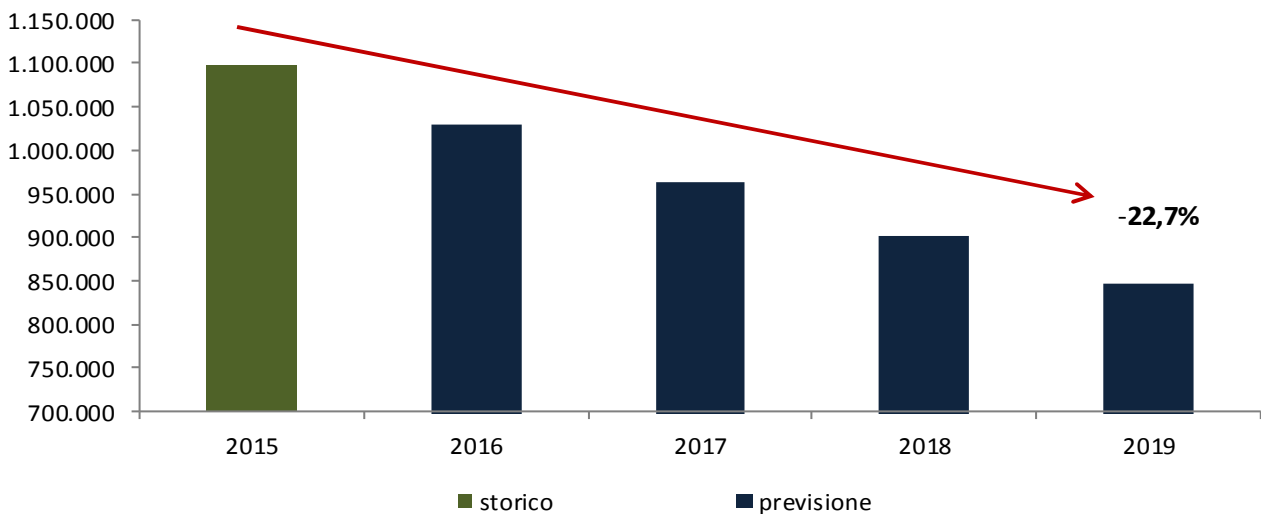
**Grafico 3. Tasso di variazione annuale dell'occupazione nel settore e nell'economia italiana**



Il Grafico 3 riporta le variazioni dell'occupazione del settore dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*, per il quale si delinea fra il 2007 e il 2015 (con la sola eccezione del 2010) un costante trend negativo, con il valore minimo raggiunto proprio nel 2015 (-4,2%). In prospettiva, si prevede che questa tendenza dell'occupazione permanga, con variazioni negative decisamente più marcate (-6,2% medio annuo) rispetto a quanto osservato in passato.

Nel Grafico 4 si analizza l'andamento dell'occupazione dal 2015 al 2019, da cui si ricava una variazione negativa nel periodo e pari a un -22,7%.

**Grafico 4. Andamento dell'occupazione (ULA), 2015-2019.**



La Tabella 2 evidenzia la dinamica dell'occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011) dal 2015 al 2019. In tutti i casi si prevede una flessione nell'occupazione, particolarmente rilevante per le *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (-30,1%), i *Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di vicoli* (-26,9%), i *Legislatori imprenditori e alta dirigenza* (-26,8%) e le *Professioni tecniche* (-24,5%). Meno marcata, ma comunque importante, la contrazione nelle *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (-18,7%) e nelle *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (-18,5%).

**Tabella 2. Occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011), valori assoluti<sup>2</sup>**

	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	80.307	58.805	-26,8%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	5.322	4.329	-18,7%
Professioni tecniche	25.244	19.061	-24,5%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27.199	19.007	-30,1%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	10.950	8.925	-18,5%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	545.876	425.670	-22,0%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	53.668	39.206	-26,9%
Professioni non qualificate	348.558	272.803	-21,7%
<b>Totale</b>	<b>1.097.124</b>	<b>847.806</b>	<b>-22,7%</b>

Fonte: previsioni Modello FGB

<sup>2</sup> Le stime di previsione riportate in questa tabella, espresse in ULA, sono ottenute con il modello ISFOL- FGB su serie storiche di fonte Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Penn World Tables (PWT), e Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).